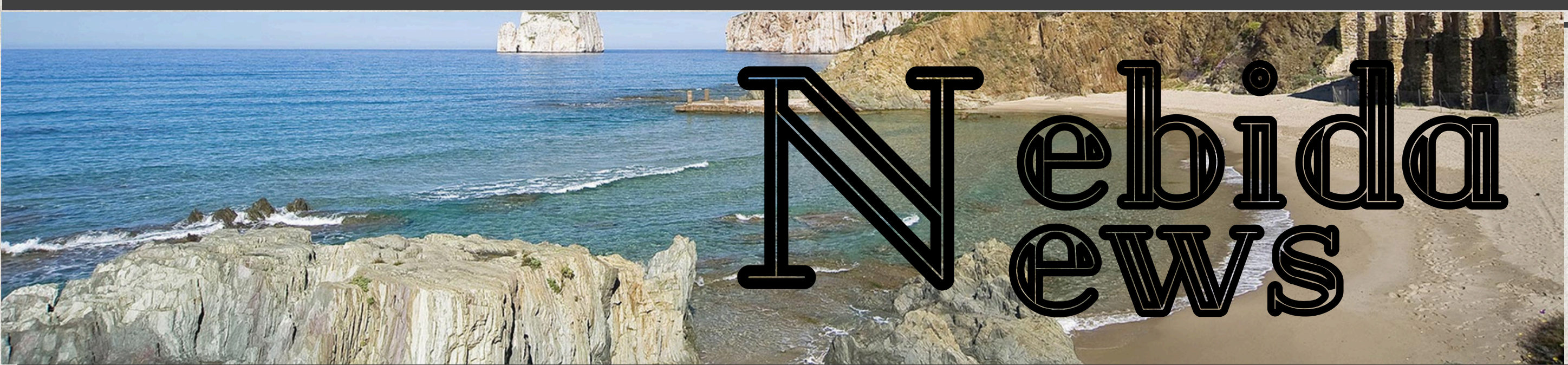




IL PARCO DI NEBIDA SI RINNOVA



Rappresentazione del nuovo parco di Nebida	aggiungere alcuni giochi; dei vecchi giochi rimarrà soltanto lo scivolo. Alla domanda se dovranno mettere l'erba sintetica il capo cantiere ha risposto di no ed ha aggiunto che devono piantare erba naturale. Gli operai impiegati di questo lavoro sono sei. Sarà costruita una pista ciclabile e pedonale. Per costruirla stanno posizionando un telo bianco per non far crescere l'erba e sopra faranno un pavimento gommato e colorato. L'ingegnere che ha fatto il progetto del nuovo parco si chiama Daniele Secci. La piazza sicuramente sarà bella	con nuovi giochi per arrampicarsi. Ci saranno sicuramente molte manifestazioni e feste, soprattutto in estate. Molti festeggeranno il compleanno come ha fatto Chiara l'anno scorso. C'era un grande tavolo con la tovaglia di Minnie. vicino allo scivolo, con tanto cibo, la coca cola e le patatine fritte fatte dal bar Oasi che c'è vicino al parco. Ci siamo divertiti tanto e spero che la piazza sia pronta entro due mesi, così tutti i bambini potranno divertirsi e gli adulti e gli anziani potranno rilassarsi.
A Nebida, frazione di Iglesias, stanno facendo i lavori per il rifacimento del parco. Prima nel parco c'erano un'altalena e uno scivolo, c'erano le statue che rappresentano i minatori di Nebida e un grande prato. Da circa un mese sono iniziati i lavori per il rifacimento del parco. Per conoscere lo stato dei lavori abbiamo intervistato gli operai della ditta: Ariano Ghisu, Gianfranco e Marco. Il capo operaio, Ariano Ghisu, mi ha riferito che il che il parco sarà finito tra circa due mesi. Ci hanno detto che dovranno		Nicolò Campidano

IL CARNEVALE IN SARDEGNA TRA MISTERO E PAURA	
Il carnevale in Sardegna rispetto al resto d'Italia è molto diverso soprattutto nella zona della Barbagia. Non ci sono stelle filanti, coriandoli o tanta gente che ride, ma sfilano maschere antiche, misteriose e paurose che ricordano pastori e animali. Tra le maschere più famose ci sono i Boes e i Merdules a Ottana, i Thurpos a Orotelli, i Mammuthones e gli Issohadores a Mamoiada. I più famosi in assoluto sono i Mammuthones e Issohadores di Mamoiada	I Mammuthones sono vestiti di pelli scure di pecora, con una maschera buoi; indossano una pelliccia di pecora nera di legno e un bianco fazzoletto sulla testa legato intorno alla maschera; e bellissime. I Merdules sono i padroni dei Boes; hanno delle maschere molto brutte e sono delle funi che usano per controllare i Boes. Ad accompagnare i Boes e i Merdules c'è Sa Filonzana, l'unica donna tra le maschere sarde. È una vecchia gobba che si veste di nero ed ha una maschera di legno. Ha in mano un fuso e un filo di lana che rappresenta la vita; per la strada sceglie delle persone che le offrono il vino e se il vino non le piace

UN TREKKING A NEBIDA
Il trekking è un esercizio fisico che si fa a piedi tra i sentieri e che ti fa scoprire delle cose nuove, ambienti nuovi, panorami storie e avventure del passato. Per fare trekking bisogna prepararsi ed avere un'attrezzatura adeguata. Nebida ha tanti sentieri che si possono percorrere come, per esempio, i cinque faraglioni che da Nebida arrivano fino a Masua. Si tratta di un tragitto costiero che deve essere percorso attrezzati di scarpe da trekking. Non deve mancare lo zaino con, all'interno, l'acqua, qualche snack, una giacca invernale, un kit del pronto soccorso; i bastoncini da trekking sono facoltativi, non tutti li usano, ma sono molto utili per consentire il movimento costante degli arti superiori e non solo di quelli inferiori. È anche molto importante conoscere il sentiero attraverso una cartina, un cellulare, un orologio o con un gps; il gps è una sorta di cellulare che ti dice dove sei e dove puoi andare. Ricordiamoci che non si tratta di una semplice passeggiata ma è un'attività che ci fa stare bene e ci permette di conoscere posti nuovi. Nel paese ci sono anche quattro professionisti che fanno il lavoro di guida ambientale escursionistica ed organizzano trekking individuale o di gruppo. I periodi più adatti per camminare sono la primavera e l'autunno perché non fa tanto caldo. Buoni Passi! Emma Piras

taglia il filo della vita del malcapitato. Infine i Thurpos, che significa storpi, si trovano a Orotelli. A differenza delle altre maschere, non hanno maschere di legno ma si ricoprono il viso di cenere nera ottenuta dal sughero bruciato e hanno un cappotto nero con un grande cappuccio. Quando sfilano rappresentano la vita contadina infatti ci sono i buoi, i contadini e il fabbro. Durante la sfilata i Thurpos fanno una cosa molto simpatica: acchiappano con la fune una persona che (Continua a pag. 2)



La storica laveria Lamarmora

Nel cuore del sito minerario di Nebida, i minerali lavorati sulle bilancelle e trasportarli a Carloforte dove poi sarebbe stato trasferito su grandi navi dirette verso l'Europa.

Questa laveria è stata costruita nel 1897 Il progettista della laveria fu l'ingegnere belga Alfonso Werzée, con l'aiuto dell'ingegner Giorgio Asproni.

Era stata costruita per sostituire la All'interno ci lavorarono donne, uomini e persino bambini. La laveria è rimasta mineraria decise di realizzarla vicino al in funzione per circa 35-40 anni, fino al mare per consentire di caricare 1933.

Per visitare questo monumento bisogna affrontare tanti gradini, in tutto sono circa 436.

Alcune mura della struttura sono ancora intatte mentre altre sono cadute.

Consiglio ai lettori di questo giornale di andarla a visitare perché ne vale la pena.

Alessandro Baroni

IL CARNEVALE IN SARDEGNA TRA MISTERO E PAURA

(Continua da pag. 1)

per liberarsi deve offrire da bere al gruppo.

Possiamo dire che il Carnevale Sardo è molto legato al fuoco, infatti inizia il sedici gennaio con il fuoco di Sant'Antonio Abate e finisce quasi sempre con la morte del fantoccio che viene bruciato alla fine del Carnevale, il giorno prima del mercoledì delle ceneri: i più famosi sono Su Maimone in Ogliastra, Canciofali a Cagliari e Norfieddu ad Iglesias.

Il Carnevale in Sardegna è molto bello e misterioso e vale la pena andare a vederlo.

Leonardo Crobeddu.

INTERVISTA AL MINATORE ANGELO CUCCU

Le nostre miniere nascono molti anni fa, infatti i Fenici venivano in Sardegna a prendere i nostri minerali. Nebida, Masua e Acquaresi erano molto ricche di minerali come piombo (Galena) e Zinco (Calamina).

Le miniere di Nebida erano ricche di calamine e qualche volta si trovava anche l'argento.

Queste miniere occupavano molti operai. Il lavoro del minatore era molto duro e faticoso e i gli operai protestavano per migliorare le condizioni del lavoro e per la paga, sempre troppo bassa. Qualche volta queste proteste, gli scioperi, si trasformarono in gravi incidenti, come quelli di Buggeru e Nebida, dove ci furono diversi morti.

A Nebida tanto tempo fa c'erano diverse miniere: Monte Carroccia, S.Paolo, Nicolai, S.Margherita e fortuna.

Nel nostro territorio abbiamo una struttura mineraria unica al mondo che è porto Flavia, un porto scavato nella roccia dai minatori bravissimi. Da questa galleria si caricavano le grosse navi in poco tempo.

Il lavoro in miniera finisce negli anni 90 del secolo scorso con l'esaurimento dei filoni e per i costi molto alti per estrarre il poco minerale rimasto.

Oggi rimangono i segni di questo lavoro durato oltre 100 anni.

Angelo Cuccu, mio nonno, ha cominciato a lavorare fin da giovane.

Prima è stato a Monteponi, dove faceva buchi anche molto profondi con una macchina si chiama "sonda".

Dopo è andato lavorare nelle miniere di carbone: qui lui narra di posti molto brutti e pericolosi.

Racconta di una volta che era crollata la galleria, tenendo lui e altri compagni rinchiusi per diverse ore prima di poter uscire dopo che era stata liberata la frana.

Negli anni poi Angelo Cuccu si è trasferito nelle miniere di Piombo e Zinco; in questa zona le miniere erano più sicure anche se il lavoro era sempre pesante.

Con il passare degli anni le miniere sono state chiuse e sono rimaste aperte gallerie importanti per il loro valore storico come la galleria Henry e porto Flavia, che i minatori hanno messo in sicurezza affinché potessero essere visitate dai turisti o dagli appassionati delle miniere.

Angelo Cuccu ha trascorso gli ultimi anni di lavoro facendo la guida nei due siti minerari visitabili dai turisti.

Davide Cuccu

IL VECCHIO CAMPO DA CALCIO DI NEBIDA

Il vecchio campo da calcio si trova all'entrata di Nebida per chi viene da Iglesias.

È un campo molto grande senza fari, senza erba sintetica, senza strisce e senza panchine.

Nel vecchio campo da calcio ci sono gli spalti da dove si può guardare la partita. Ci sono anche gli spogliatoi dove i calciatori si facevano la doccia e si cambiavano le magliette. Oggi questo campo non viene più usato perché ne hanno fatto un altro nuovo.

La prima squadra che ha giocato nel campo è il settore giovanile di Nebida, formato da primi calci e pulcini nell'anno 1988. Tra il 1991-1992 è nata la A.C. Nebida. Tra il 2004-2005 è nata la Nebidese.

L'ultima squadra che ha giocato nel campo è stata la Nebidese. Questa squadra ha utilizzato il campo sino all'anno 2009.

Daniel Tuveri